

TAVOLO 1

Il giorno dodici (12) del mese di gennaio (01) dell'anno duemilaventi (2020), alle ore nove e ventisette (9.27) nei locali del Kursal in Giulianova, nell'ambito del Forum cittadino indetto dal Comune di Giulianova per la riqualificazione urbana di piazza Dalmazia, si è costituito il tavolo n. 1 composto da: Bruno Filomena Rosaria, Creati Maddalena, De Falco Giancarlo, Di Giacomo Francesca, Durante Mario, Fusaro Antonio, Galantini Teseo, Ortolani Alberta, Patacca Carmelita, Tarquini Claudio, Vallese Liliana. Fungono da facilitatrice Giovanna Cortellini e da verbalizzatrice Alberta Ortolani. Risultano assenti: Mario Durante e Liliana Vallese.

I partecipanti decidono di effettuare tre (3) turni di interventi di massimo cinque (5) minuti ognuno. Vengono individuati i progetti da valutare: n. 1 del Cittadino Governante; n. 2 dell'Amministrazione comunale; n. 3 di un gruppo di cittadini. Preliminarmente vengono osservati visivamente dai presenti i progetti cartacei consegnati al tavolo.

Alle nove e trentotto (9.38) vengono richiesti alcuni chiarimenti al presentatore del progetto Comunale, il progettista Marco Lucidi Pressanti.

Alle nove e quarantasette (9.47) interviene **Maddalena Creati**: "Non vedo cambiamenti nel progetto 3. I primi due posso essere integrabili, evidenzio che il progetto n. 1 ha come tema centrale la pedonalizzazione di via Nazario Sauro, che creerebbe il vero centro della città, un centro pedonalizzato è cosa attuale e moderna. Mi piace anche l'idea del lungomare pedonalizzato, anche per mettere in sicurezza la pista ciclabile. Molto importante l'idea della pedonalizzazione del corso. Vedo criticità di manutenzione nel progetto n. 2, ma ci sono aspetti integrabili col progetto n. 3 relativi allo spostamento del mercato". Interviene **Claudio Tarquini**: "Richiamo l'etimologia della parola piazza, spazio aperto, e mi chiedo se l'intervento proposto dal progetto n. 2 non snaturi il concetto di piazza. Il progetto n. 1 valorizza la mobilità sostenibile favorendo biciclette e pedoni. Il progetto n. 2, mantenendo la attuale viabilità, sminuisce la fruibilità della piazza all'uso proprio. Il progetto n. 3 non modifica le cose". Interviene **Teseo Galantini**: "Prendiamo ad esempio piazza della Libertà, attorno alla quale circolano le auto. Ciò evidenzia che il progettista Lucidi Piersanti si è attenuto al mandato dell'Amministrazione comunale. Il progetto n. 1 e n. 2 sono molto simili. Inoltre, il progetto n. 2 fa una proposta poco invasiva. Il n. 3 non centra il tema e parla solo di viabilità". Interviene **Giancarlo De Falco**: "Il progetto n. 2 è troppo limitato, compromette la piazza e le future scelte. La scelta attuale è delicata perché riguarda il futuro. Richiamo l'importanza dell'apertura della piazza verso il mare. Occorre pensare al futuro. secondo me il progetto n. 1 è la base per una progettazione più ampia". Interviene **Carmelita Patacca**: "Concordo con Giancarlo,

Claudio e Maddalena. Concordo sulla pedonalizzazione di via Nazario Sauro, che trovo importante. Gli arredi del progetto n. 3 non sono adeguati allo stile del luogo". Interviene **Filomena Rosaria Bruno**: "Richiamo anch'io il concetto di piazza e penso che la fretta sia cattiva consigliera. Per la riqualificazione urbanistica ci vogliono progetti ampi e organici e il tempo necessario per la progettazione. Facciamo l'esempio di come fu riqualificato male il lungomare nord. Giulianova è una città di turismo familiare, quindi bisogna concepire una città fruibile e sostenibile, con piste ciclabili e zone pedonali. Le zone pedonali darebbero slancio alla città sotto il profilo commerciale, come accade ovunque. Ci vogliono naturalmente arredi urbani e verdi. Inoltre, piazza Dalmazia è molto importante per lo svolgimento della festa del Porto Salvo, che con il progetto n. 2 viene compromesso". Interviene **Francesca Di Giacomo**: "Tutti e tre i progetti non presentano uno studio di fattibilità. Sono d'accordo con Filomena Rosaria che la fretta è cattiva consigliera. Il lungomare monumentale non si sposa con il progetto n. 2 e sappiamo che il lungomare monumentale è vincolato. Tutti i progetti sono carenti sulle scelte del verde. Il n. 2 presenta spunti sulla botanica, ma io, che ho esperienza in materia, non li condivido. Tranne il progetto n. 3, gli altri non presentano soluzioni per il mercato". Interviene **Antonio Fusaro**: "Sono d'accordo con chi mi ha preceduto, ma pongo l'accento sulle barriere architettoniche, su cui bisogna fare di più. Per piazza Dalmazia, i tempi ci sono? Il mercato va tolto da dove è. Per me, i progetti n. 1 e n. 2 sono un po' simili. E' buono fare delle innovazioni e vedere che la città cambia è bello". Interviene **Alberta Ortolani**: "L'importante è stabilire la priorità sul come spendere i soldi. Il progetto n. 1 è globale, il progetto 2 è particolare. Il permanere del traffico intorno all'isola pedonale penalizza l'idea di una città sostenibile. Occorre partire da via Nazario Sauro, i primi soldi vanno investiti lì. Piazza Dalmazia è luogo di apertura verso il mare. Importante è il paesaggio e la volontà politica di tutelarlo. Dobbiamo fare riferimento anche alle zone demaniali. Nel progetto n. 2 mancano scelte politiche di fondo. La politica deve avere uno sguardo più ampio. Qui servono tante competenze, specialmente quella urbanistica. Occorre andare nel senso della città sostenibile. Bisogna valorizzare la democrazia partecipativa e mi piacerebbe che questa fosse una prassi".

Alle dieci e trentuno (10.31) inizia il secondo giro di consultazioni.

Interviene **Maddalena Creati**: "Sono d'accordo con Alberta, ma non voglio essere contro il progetto n. 2. Dovrebbe essere l'Amministrazione comunale a pensare globalmente e a presentare un progetto completo. Penso che la modernità può coniugarsi con ciò che c'è. La viabilità va vista per l'intera area, può essere utile guardare altre realtà. Sono d'accorso sulla pedonalizzazione di via Nazario Sauro, che va inclusa nel progetto. Sulla pedonalizzazione bisogna essere coraggiosi. Bisogna pensare a una mobilità alternativa". Interviene **Claudio Tarquini**: "Aderisco all'idea di pedonalizzazione. Ci vuole coraggio, ma nel tempo queste scelte pagano, come vediamo in altre realtà. In questa fase, e rispondo a Francesca, non sono previsti studi di fattibilità perché questa è la

fase delle proposte. E' stato un errore presentare un progetto finito, il forum doveva servire per dare linee di indirizzo". Interviene **Filomena Rosaria Bruno**: "Il forum avrebbe dovuto raccogliere proposte, non dovevano esserci progetti finiti. Occorre mettere in campo più competenze professionali. Si va verso l'abbandono dell'auto e verso una mobilità sostenibile, penso a collegamenti con navette elettriche, ad esempio. Ci vuole coraggio. E' importante l'abbattimento delle barriere architettoniche. In questo senso Giulianova non è in sicurezza per pedoni, ciclisti e carrozzine". Interviene **Antonio Fusaro**: "Solo via Nazario Sauro ha elementi che favoriscono i disabili, gli anziani o le mamme con le carrozzine. Ma anche lì gli scivoli non vengono tutelati. Sono per la pedonalizzazione e per lasciare le auto. Il servizio urbano deve garantire l'accesso anche ai disabili. Ci vogliono più pedane. Si dovrebbe inserire questa sensibilità". Interviene **Francesca Di Giacomo**: Per riqualificare una piazza non basta risolvere un problema singolo. Si necessita la figura di un urbanista per verificare il complesso dei problemi che comporta. Andrebbe affrontato anche il problema dei parcheggi e la pedonalizzazione deve tenere conto anche del commercio. Inoltre, l'idea che il progetto sarà realizzato entro luglio, come dice l'Amministrazione comunale, mi spaventa. Ci sono molti aspetti da studiare, secondo me". Interviene **Carmelita Patacca**: "Per le scelte importanti delle città, per far bene le cose ci vuole tempo. Questa fretta non è buona consigliera". Interviene **Teseo Galantini**: "Io immagino che chi governa vada verso la pedonalizzazione. E' importante creare un centro per la città che sia identitario. Il progetto n. 1 e n. 2 mi piacciono, ma il secondo dovrebbe prevedere una pedonalizzazione migliore. Le scelte vanno fatte". Interviene **Giancarlo De Falco**: "Vedo che sull'importanza della sostenibilità c'è accordo. Il decisionismo può compromettere il futuro. E' importante che l'Amministrazione comunale rifletta, il progetto n. 2 compromette scelte future. Spero che il forum non sia solo un momento di facciata e che si tenga conto delle considerazioni qui emerse. Luglio è una scadenza che non consente una buona progettazione globale. Gli obiettivi di delocalizzazione devono essere voluti e cercati con capacità diplomatica. Auspico che si tenga conto di ciò che emerge dalla partecipazione popolare".

Alle ore undici e dieci (11.10) è presente Liliana Vallese. Nella stessa ora si effettua la pausa fino alle ore undici e quaranta (11.40).

Viene richiesta la presenza dell'architetta Rotini, presentatrice del progetto n. 3. I componenti del tavolo fanno domande e chiedono chiarimenti, fino alle ore undici e cinquantasette (11.57).

Interviene **Alberta Ortolani**: "Mi sembra che emerga in modo concorde che la vera novità è quella di favorire pedoni e ciclisti per andare nella direzione di una mobilità sostenibile in una città sostenibile. Quindi, se si parte da un altro punto di vista, si prende una strada sbagliata e si possono sperperare molti soldi, che andrebbero invece investiti per via Nazario Sauro". Interviene **Liliana Vallese**: "Sono favorevole al progetto n. 1, non apprezzo gli elementi architettonici del progetto 2".

Alle dodici e cinque (12.05) inizia il terzo giro di consultazioni.

Interviene **Maddalena Creati**: "Il concetto di viabilità va preso in considerazione, ma la pedonalizzazione non porta buoni risultati se non è continua e fissa. In città c'è bisogno di luoghi di aggregazione. Il progetto n. 2 è carente perché si occupa solo di un aspetto, non è contestualizzato nell'ambito di una intera zona. Lancio l'idea di un mercato senza furgoni. Inoltre, il progetto n. 2 non è tutto negativa, ma va integrato col progetto n. 1 partendo però dalla realizzazione della pedonalizzazione". Interviene **Liliana Vallese**: "La pedonalizzazione deve essere uno stile di vita". Interviene **Antonio Fusaro**: "Il mercato va messo certamente in sicurezza. Il progetto n. 1 e n. 2 sono simili, ma è indispensabile pedonalizzare.". Interviene **Alberta Ortolani**: "Il tema della pedonalizzazione è condiviso da molti di noi, ma i due progetti sono diversi, perché il Comune vuole mantenere la viabilità tutto intorno alla futura piazza. Direi che il progetto n. 1 crei un luogo intimo, mentre il progetto n. 2 crei un luogo aperto, della festa, dove si valorizza il concetto di piazza che si apre verso il mare come paesaggio e fruibilità, anche per valorizzare l'uso che se ne farà". Interviene **Teseo Galantini**: "Comunque, piazza del Mare è già aperta, non può essere tutto aperto, privo di arredo".

Alle dodici e ventidue (12.22) viene chiesto l'intervento di Franco Arboretti, presentatore del progetto n. 1. I componenti del tavolo pongono domande e si crea uno scambio di opinioni, fino alle ore dodici e quaranta (12.40).

Si prosegue con la stesura del verbale, che viene letto alle ore tredici (13.00). Il verbale è approvato all'unanimità da tutti i componenti del tavolo. Alle ore tredici e venti (13.20) il tavolo viene chiuso.

VERBALE

Il tavolo n. 1 afferma che nella riqualificazione urbana di piazza Dalmazia bisognerà considerare alcuni elementi fondamentali: la pedonalizzazione di via Nazario Sauro; la pedonalizzazione di tutto il lungomare est fino al Caprice, per inglobare la pista ciclabile; la delocalizzazione delle strutture che impattano sulla visuale del porto; il doppio senso sul lato ovest del lungomare.

La riqualificazione di una piazza, come piazza Dalmazia, implica una visione ampia della zona, che deve comprendere anche le zone limitrofe. Si valuta positivamente l'idea di delocalizzare il mercato. In generale, il progetto deve rispondere ai criteri di eco-sostenibilità.